



L'autopercezione reddituale delle famiglie - 2004

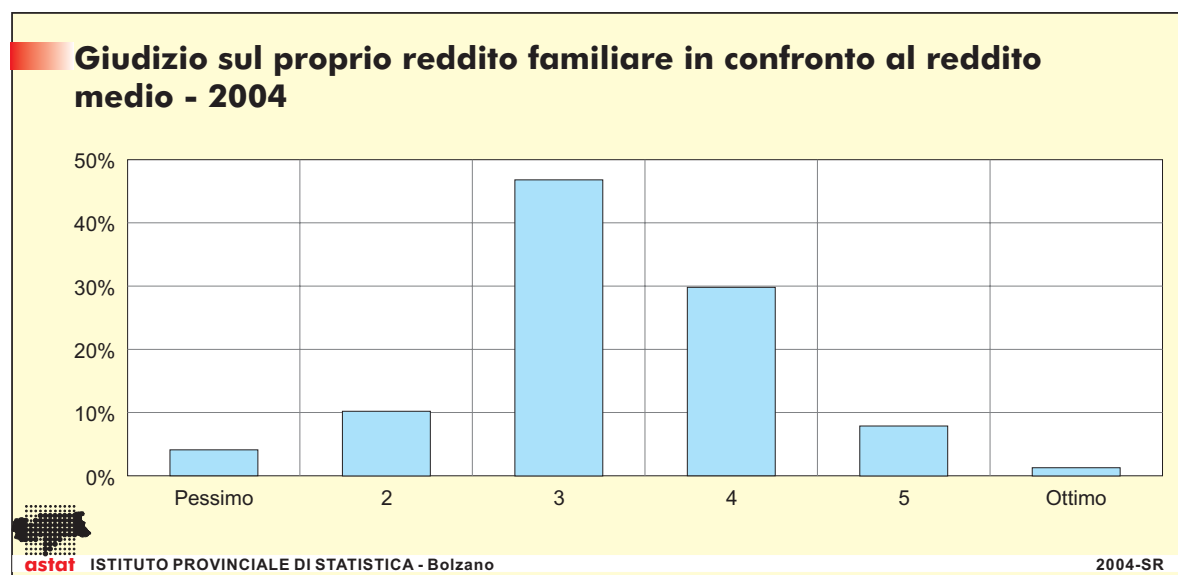
L'Istituto provinciale di statistica (ASTAT), in collaborazione con l'Istituto per la promozione dei lavoratori (IPL), ha condotto per la seconda volta dopo quella del 1999 l'indagine statistica sulla situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie in provincia di Bolzano, con lo scopo di ottenere un quadro sugli aspetti più rilevanti riguardanti il reddito ed il patrimonio delle famiglie altoatesine.

In questo comunicato stampa vengono anticipati i primi risultati dell'indagine.

Buono il grado di soddisfazione per il proprio reddito

Un indice per misurare il grado di soddisfazione sul reddito è rappresentato dal giudizio espresso sul proprio reddito familiare rispetto ad un livello medio.

La maggior parte delle risposte si è collocata nelle classi centrali. Questo indica che, secondo la personale percezione dei rispondenti, il singolo reddito familiare si avvicina al reddito medio.



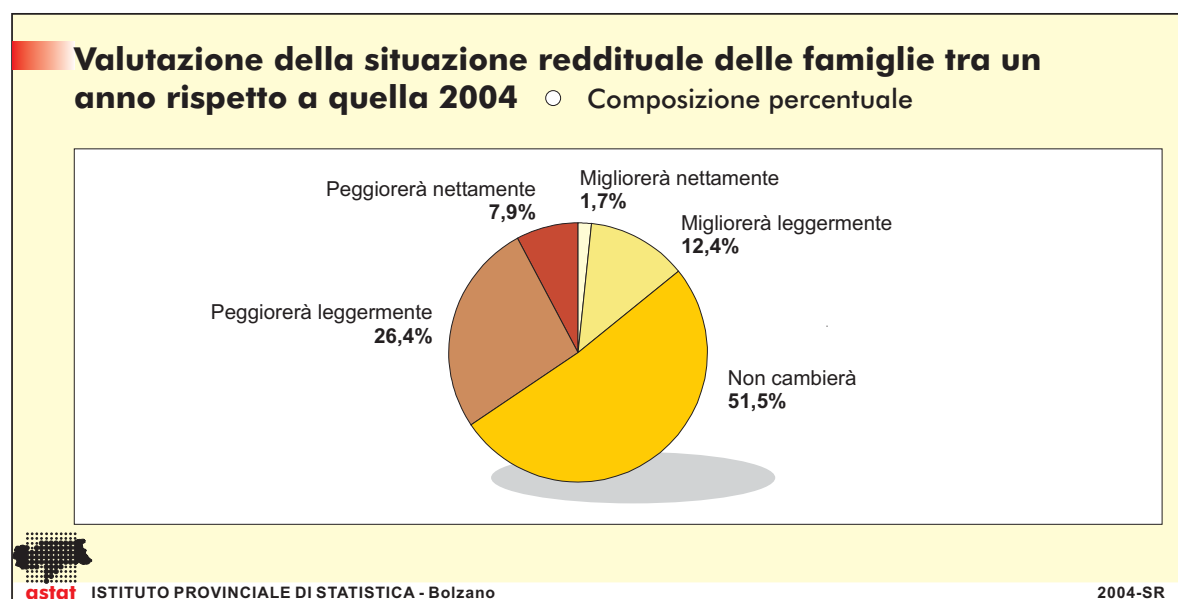
Se si raggruppano i dati e si uniscono le prime due classi, che descrivono un quadro pessimistico, e le ultime due, definite da quelle famiglie con una valutazione ottimistica, emerge che il 14,3% delle famiglie giudica peggiore il proprio reddito rispetto a quello medio, mentre il 9,2% delle famiglie lo giudica migliore.

L'analisi dei dati conduce inoltre ai seguenti risultati:

- i lavoratori dipendenti valutano il loro reddito peggiore rispetto alla media, i lavoratori autonomi invece lo valutano migliore;
- le famiglie composte da un solo genitore con figli giudicano nel modo peggiore il loro livello di reddito, le coppie senza figli lo giudicano nel modo migliore;
- tanto più alto è il reddito familiare, tanto meglio esso viene valutato;
- tanto più le famiglie sono in grado di risparmiare una quota del loro reddito, tanto più positive sono le loro valutazioni;
- tanto maggiore è il titolo di studio dei capi famiglia, migliore è la valutazione del reddito familiare.

Peggiorano le aspettative per il futuro

La metà delle famiglie interpellate, alla domanda su come cambierà il loro reddito tra un anno rispetto a quello attuale, considerando una scala da 1 (netto miglioramento) a 5 (netto peggioramento), ha risposto che non ci saranno differenze. Il 14,1% dei rispondenti è dell'opinione che la situazione migliorerà (per l'1,7% si verificherà un netto miglioramento, per il 12,4% un lieve miglioramento), e per il 34,3% la situazione peggiorerà (per il 26,4% si verificherà un lieve peggioramento, per il 7,9% un netto peggioramento).



Dai dati si possono trarre le seguenti conclusioni:

- i capi famiglia più giovani hanno aspettative più ottimistiche di sviluppo reddituale rispetto a quelli più anziani;
- i lavoratori autonomi hanno aspettative migliori nei confronti del futuro rispetto ai lavoratori dipendenti;
- i capi famiglia con diploma di scuola dell'obbligo primaria hanno le aspettative più pessimistiche per quanto riguarda il loro sviluppo reddituale;
- le coppie con figli hanno le migliori aspettative nei confronti del futuro, le peggiori le hanno le famiglie con un solo genitore.

Il confronto dei risultati dell'indagine 2004 con quelli dell'analoga indagine 1999 porta a concludere che le aspettative delle famiglie rispetto al proprio reddito sono leggermente peggiorate.